

ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM
Telefono: 06/93.26.84.01
Fax: 06/93.23.844
e-mail comunicazioni@diocesialbano.it

LAZIO Sette Avenire

APPUNTAMENTI

Le celebrazioni con il vescovo Viva

Mercoledì 2 novembre, in occasione della commemorazione di tutti i fedeli defunti, il vescovo di Albano, Vincenzo Viva celebrerà Messa nella cattedrale di San Pancrazio martire, alle 18, in ricordo di tutti i fedeli defunti della diocesi. Nella stessa giornata, con inizio alle 16, monsignor Viva celebrerà Messa anche presso l'ospedale Regina Apostolorum, ad Albano Laziale, nel pellegrinaggio della reliquia del Beato Giacomo Alberione (nel 50° anniversario della morte), che dal 2 al 24 novembre sarà esposta presso le case e gli istituti della Famiglia Paolina di Roma e dei Colli Albani. Sul territorio della diocesi, il pellegrinaggio toccherà ad Albano Laziale le comunità delle Figlie di San Paolo (dal 2 al 4 novembre), delle Pie Discepolo del Divin Maestro (5 novembre), delle Apostoline (7 novembre) e delle Suore di Gesù Buon Pastore (8 novembre) e, ad Ariccia, della Società San Paolo (6 novembre).

Il percorso del Sinodo è partito nei vicariati territoriali in ascolto delle comunità parrocchiali e delle realtà locali

Un cammino di fede, dialogo e partecipazione



Un momento della formazione a cura della segreteria diocesana e del referente del Sinodo

DI GUALTIERO ISACCHI *

Dopo la celebrazione di apertura della fase diocesana del Sinodo, domenica 17 ottobre nella chiesa dello Spirito Santo ad Aprilia, il cammino della Chiesa di Albano è concretamente iniziato sul territorio. Come evidenziato dal tema "Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione", non si tratta di qualcosa da fare, di un questionario da riempire o dell'avvio di una riflessione teologico-pastorale, ma anzitutto di un interrogarsi. Ciò presuppone disponibilità ad ascoltare, sia i fratelli e le sorelle con cui condividiamo un cammino, sia coloro che generalmente non incrociamo nei nostri spazi ecclesiali. Allo stesso tempo, si tratta di porsi in ascolto della voce dello Spirito Santo. Più che una celebrazione o un evento, il Sinodo è "camminare insieme", dice papa Francesco: «Proprio il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio». Sinteticamente si potrebbe dire che il Sinodo è un esercizio pratico, un modo di procedere. La diocesi di Albano ha accolto con entusiasmo e disponibilità questa chiamata. Negli ultimi anni, non solo ha riflettuto e studiato, ma si è esercitata molto nelle pratiche concrete di ascolto, discernimento e sinodalità. È stato un periodo in cui parole come "partecipazione" e "corresponsabilità" hanno preso forme concrete di rinnovati organismi di partecipazione. Adesso, si tratta di rivitalizzare l'esperienza, rinnovandola alla luce di ciò che la Chiesa ci domanda. Per portare avanti il cammino, secondo le indicazioni della Segreteria generale del Sinodo, il vescovo Vincenzo Viva ha costituito una équipe sinodale diocesana composta da diverse figure: lo stesso vescovo, il referente diocesano del processo sinodale, la Segreteria diocesana del Sinodo (che ha ricevuto il mandato ufficiale durante la celebrazione di domenica 17 ottobre), e i direttori degli uffici pastorali diocesani. Una équipe allargata perché, anche a questo livello, si possa vivere e praticare la sinodalità. C'è poi il livello vicariale, dove si è costituita una équipe composta dal vicario territoriale, due laici e un parroco, che avrà il compito di animare il cammino in tutte le parrocchie del vicariato stesso. Le ot-

to équipe vicariali si sono già incontrate lunedì scorso presso il salone parrocchiale della chiesa La Resurrezione in Aprilia, per un momento formativo guidato dalla Segreteria sinodale. Nei giorni successivi, a partire mercoledì scorso, in ogni vicariato sono stati avviati gli incontri delle équipe vicariali con le équipe parrocchiali (composte dal parroco e almeno due laici di ciascuna parrocchia) per acquisire le metodologie e i contenuti del lavoro da attuare in ogni parrocchia. Per quanto riguarda gli ambiti di ascolto, la parrocchia è lo snodo per intercettare quei settori della vita che non sempre la comunità parrocchiale incontra: il mondo del lavoro, della malattia, della devianza, dell'impegno socio-politico e così via. Il vescovo ne ha indicati almeno otto: l'ambito parrocchiale, quello delle aggregazioni laicali, della vita consacrata, l'ambito delle migrazioni e dei gruppi etnici presenti in diocesi, quello della scuola e dell'università, l'ambito della sanità, quello della fragilità e, infine, l'ambito delle altre confessioni cristiane e fedi religiose. Ciascuno di questi ambiti sarà spazio di ascolto e di condivisione aperto, in cui ci si ascolterà a partire da una domanda fondamentale. In un clima di preghiera, ciascuno potrà raccontare la propria esperienza personale di Chiesa sinodale. A partire dalle esperienze condivise, ci si domanderà che cosa lo Spirito sta suggerendo per essere ancor più Chiesa sinodale. Anche i tempi del percorso sono definiti e strutturati: ogni parrocchia dovrà presentare una sintesi dell'ascolto realizzato entro la fine del prossimo gennaio al proprio Vicariato. L'équipe vicariale elaborerà una sintesi di quanto offerto dalle parrocchie da inviare alla Segreteria diocesana che a sua volta elaborerà un testo da rimandare a tutti i livelli di lavoro perché ne se ne faccia una rilettura. Ad aprile, il risultato di questa rilettura verrà consegnato al vescovo che ne farà l'invio alla Conferenza episcopale italiana. Ogni singolo battezzato, ogni persona di buona volontà, è invitato a partecipare a questo processo perché il cammino insieme si realizza solo con il contributo di tutti. Ciascuno è invitato a farsi promotore del Sinodo affinché si realizzi un ascolto il più capillare possibile.

* referente diocesano del Sinodo



Un circolo sinodale del lunedì ad Aprilia

Esercizi di comunione

Lunedì scorso, con un primo incontro presso le sale della parrocchia La Resurrezione, ad Aprilia, organizzato dalla Segreteria diocesana del Sinodo, ha preso il via il cammino sinodale nella diocesi di Albano. Oltre ai componenti della Segreteria e al referente diocesano, monsignor Gualtiero Isacchi, erano presenti i referenti degli otto vicariati territoriali in cui è suddivisa la diocesi di Albano: per ognuno di essi, il vicario territoriale, un parroco e due fedeli laici. Introdotti dallo stesso monsignor Isacchi e guidati dalla Segreteria, i lavori hanno proposto ai partecipanti di vivere l'esperienza dei circoli sinodali: i gruppi che in uno spirito di discernimento e ascolto della voce dello Spirito, vivono un'esperienza sinodale, in cui ciascuno partecipante è chiamato a narrare la propria esperienza di cammino insieme nella Chiesa e a mettersi in atteggiamento di ascolto, così da discernere insieme dove lo Spirito sta conducendo la comunità cristiana. Gli stessi referenti vicariali riporteranno l'esperienza dei circoli sinodali nelle varie comunità parrocchiali, in cui i circoli saranno realizzati nei prossimi giorni.

La missione del Vangelo

Per la Chiesa, il mese di ottobre, dedicato alla missione, ha la speciale finalità di aiutare tutto il Popolo di Dio a rinnovare la consapevolezza della responsabilità battesimale riguardo la missione ecclesiale per l'evangelizzazione del mondo intero. Così, per un momento di conoscenza, domenica scorsa, in occasione della 94a Giornata missionaria mondiale, il vescovo di Albano, Vincenzo Viva ha incontrato direttore, operatori e volontari (tra cui oltre 40 "Giovani costruttori per l'umanità" e i rappresentanti della onlus "Ponte di umanità") del Centro missionario diocesano, nel complesso di Santa Maria delle Grazie, ad Albano Laziale. Nel suo intervento, il vescovo Viva ha incoraggiato i presenti a continuare nel loro impegno a lavorare nella missione, sottolineando la necessità di dare vita a una comunità diocesana che cammina insieme, anche con lo sguardo rivolto alla Sierra Leone e in cui le varie realtà cooperano tra di loro per portare nuovi frutti. Il direttore dell'ufficio Missionario, monsignor Pietro Massari, ha invece presentato le attività del Centro missionario (tra cui quelle di forma-

zione e sensibilizzazione), ma soprattutto l'opera portata avanti da oltre venticinque anni dalla Chiesa di Albano nella diocesi di Makeni in Sierra Leone, dal primo viaggio compiuto nel gennaio del 1996, con la partecipazione, tra gli altri, dell'allora vescovo Dante Bernini e dello stesso Massari. In Africa sono stati portati avanti opere e progetti fondamentali per il sostegno della popolazione: da quelli a favore degli orfani, alla costruzione di scuole, chiese, pozzi e ospedali, ai progetti di riscatto dei "bambini soldato", a quelli per l'emancipazione lavorativa delle donne. Nel corso dell'incontro, è arrivato anche il saluto di monsignor Natalio Paganio, vescovo di Makeni, mentre erano presenti all'incontro, come rappresentanti di realtà diocesane che sostengono la missione, anche i sacerdoti don Antonio Manzini, don Bruno Iacobelli e don Gabriele D'Annibale, quest'ultimo direttore della Caritas. Infine, come stabilito dallo stesso vescovo Viva, le offerte raccolte come colletta nelle Messe di domenica scorsa saranno destinate interamente alle Pontificie opere missionarie. (G.Sal.)

CARITAS

L'ascolto, una via per prendersi cura dell'altro fragile

Ha preso il via sabato 23 ottobre, con il primo incontro presso il seminario vescovile di Albano, per i volontari della zona Colli della diocesi (corrispondente ai comuni dei Castelli romani), la formazione per i volontari Caritas, intesa come un laboratorio di confronto e paragone sugli argomenti emersi dalle proposte segnalate dagli stessi volontari al momento dell'iscrizione. Il primo incontro, a cura del formatore Franco Ferrazza, consulente Hr, ha affrontato la tematica dell'ascolto, a partire dall'ascolto attivo, inteso come ciò che permette di rendere più semplice la comunicazione e la possibilità di entrare in relazione con l'altro. A differenza delle altre modalità individuate - il non ascolto, l'ascolto giudicativo, quello rassegnato, quello simulato e quello superficiale - l'ascolto attivo è quello in cui l'ascoltatore cerca di recepire il significato del discorso e a comprendere l'interlocutore in un modo che sia proattivo. «Comunicare - ha spiegato Franco Ferrazza ai presenti - è inviare un messaggio, ma è anche ascoltare il messaggio altrui. Ascoltare qualcuno significa mettersi al suo posto e tentare di comprendere il suo punto di vista, vuol dire volerlo ascoltare, mostrare che lo si ascolta e, infine, saperlo ascoltare. Saper ascoltare, invece, significa saper percepire tutto quanto viene comunicato dall'altro. Per favorire un ascolto attivo occorre sospendere il proprio giudizio, mettersi dal punto di vista dell'altro senza interrompere chi sta parlando, ma cercando di metterlo a suo agio. È inoltre importante leggere il contesto di un discorso, essere empatici con chi sta parlando e verificare la comprensione di ciò che è detto». I successivi incontri, nella zona pastorale "Colli", si terranno il 17 novembre e il 29 gennaio, sempre presso il seminario vescovile di Albano, mentre nella zona pastorale Mediana (Aprilia, Ardea e Pomezia), dopo il primo appuntamento del 27 ottobre, i successivi incontri saranno presso la parrocchia San Bonifacio a Pomezia il 4 dicembre e il 26 gennaio. Nella zona Mare (Anzio e Nettuno) la formazione si svolgerà presso la parrocchia Sacro Cuore di Gesù, ad Anzio, nei giorni 20 e 24 novembre e 2 febbraio.

Alessandro Paone

A Nemi il restauro della chiesa luogo simbolo di vita cittadina

Termineranno entro l'anno i lavori di riqualificazione della chiesa comunale e parte del cimitero di Nemi, per i quali l'amministrazione comunale ha stanziato la somma di 135mila euro. «Dopo oltre 70 anni - ha spiegato il sindaco Alberto Bertucci - viene ristrutturata per la prima volta la chiesa del cimitero comunale di Nemi. La cappella è il luogo simbolo del cimitero dove tutti i visitatori si raccolgono in preghiera, ma è anche il simbolo del ricordo di un'intera comunità che fonda le sue radici nel percorso di vita dei cittadini di questo territorio». Nel progettare la ristrutturazione, si è voluto mantenere intatte la tipologia e le caratteristiche di edificio storico, utilizzando materiali e tecniche dell'epoca di costruzione. Insieme all'edificio si interverrà anche sulla pavimentazione esterna del piazzale che si collegherà al viale d'ingresso del cimitero: «Questo intervento - si legge in una nota del Comune di Nemi - non solo rende più decoroso e accogliente il percorso pedonale, ma eviterà anche che le piogge allagino l'edificio visto il nuovo sistema di raccolta delle acque piovane».



L'inaugurazione è avvenuta al termine del progetto antispreco "Il valore del cibo"

Aperto ad Albano l'«Angolo solidale»

Lunedì scorso è stato inaugurato ad Albano Laziale, in via Virgilio, 33, il nuovo emporio solidale "Angolo solidale", nel corso dell'evento conclusivo del progetto promosso dal Comune albanese "Il valore del cibo", iniziato nel mese di aprile 2020, con il finanziamento concesso da Città Metropolitana di Roma Capitale e con la collaborazione del Banco alimentare del Lazio. All'inaugurazione di questo nuovo spazio pensato per stare accanto a persone e famiglie indigenti del territorio, erano presenti il sindaco di Albano Laziale, Massimiliano Borelli, e il presidente del Banco alimentare del Lazio, Giuliano Visconti. Il progetto, coordinato dal Banco alimentare, ha coinvolto scuole, esercizi commerciali e ristoranti della città (in cui trovare le "save bag" per portare a casa il cibo non consumato) ed è stato realizzato con l'obiettivo di sensibilizzare tutta la cittadinanza a un consumo responsabile e contro gli sprechi alimentari avviando il recupero di prodotti freschi invenduti. Lo stesso Visconti ha evidenziato gli importanti risultati raggiunti: al 30 settembre scorso, infatti, il punto vendita Euronos di via Colonnelle ha donato 1.610 chilogrammi di frutta, 1.861 di verdura, 615 di prodotti freschi (carne e latticini) e 244 chilogrammi di

misto secco. Inoltre, il punto vendita NaturaSI di via Parco della rimembranza, ispirato dal progetto, ha deciso di dare la possibilità ai propri clienti di fare la "spesa sospesa" che, al 30 settembre scorso, ha permesso di donare 30 chilogrammi di prodotti misto secco a una struttura caritativa che assiste persone in Albano Laziale che vivono in situazioni di disagio e difficoltà. Il "Valore del cibo" è arrivato anche a molti studenti dell'Istituto comprensivo di Albano Laziale, plesso Colloidi, attraverso la realizzazione di incontri in video collegamento con 12 classi e la distribuzione di sacchetti antispreco a 150 bambini, dove con-

servare gli alimenti (pane, frutta, merendine) che non riescono a consumare a pranzo, avendo così la possibilità di mangiarli a merenda o portarli a casa. Il Comune, inoltre, ha previsto che l'azienda della refezione scolastica consegna quanto avanza nei vassoi, senza essere stato servito, a organizzazioni caritative. Vista l'importanza degli obiettivi raggiunti e l'ampia adesione, il sindaco Massimiliano Borelli ha voluto istituire un premio comunale per scuole, ristoranti e negozi partecipanti, per favorire la diffusione di buone pratiche di prevenzione degli sprechi alimentari nella città.

Giovanni Salsano